

La mostra **LUNGO IL FILO DELLA SETA** a *Palazzo Briccolani*, interamente ideata ed allestita dal **G.E.N.M.**, l'associazione che gestisce il **Museo del Baco da Seta**, in collaborazione con il Comune di Meldola, nella ricorrenza del decennale del Museo propone una varia ed ampia panoramica di testimonianze che legano la città di Meldola alla seta.

Nella **prima sala** sono esposti documenti storici che testimoniano quattro secoli di sericoltura nella vita economica e sociale della città.

Una lunga carrellata di immagini delle maestranze meldolesi completano il quadro dell'importanza di questa attività quando il nostro Paese era ancora ai vertici mondiali nella produzione di seta greggia. Di grande pregio artistico è il lavoro eseguito all'uncinetto in omaggio alla splendida seta di color oro prodotta da una varietà locale di *Bombyx mori* denominata razza "**Meldola**".

Sulla parete di fronte all'ingresso troviamo poster pubblicitari del passato che ricordano momenti della fiorente attività sericola. Sul lato sinistro si trova la raccolta, unica in Italia, di specimen e campioni di seta selvatica ottenuti negli allevamenti sperimentali del GENM. Questa seta fu usata e commerciata in tutta l'Eurasia già molto prima di quella di *Bombyx mori*, comunemente conosciuto come "**baco da seta**", un insetto che non esisteva in natura e che fu il risultato di un'accorta manipolazione umana avvenuta nella Cina di circa 5.000 anni fa. Al centro della sala troviamo una carrellata di bozzoli di vari colori e raggieri degli allevamenti sperimentali svolti a Meldola. Si termina con le varie pubblicazioni effettuate dai ricercatori dell'associazione G.E.N.M.



Nella **seconda sala** sono esposti alcuni manufatti serici creati nell'Istituto San Giuseppe di Meldola; nel 1930 il fondatore, Mons. Lega, istituì un laboratorio con telai a mano per la realizzazione di preziosi damaschi e broccati di seta. Dopo breve tempo il laboratorio diventò uno dei centri più importanti a livello europeo nella produzione di paramenti religiosi; alcuni esemplari sono tuttora esposti in Vaticano nel Museo di Arte Sacra. Appesi nelle pareti vi sono coperte di vari tipi di seta:



bavellone, bavella di prima e seconda scelta in vari colori, coperte di damasco gentilmente concesse per l'esposizione da vari cittadini meldolesi. Inoltre paramenti sacri dell'Istituto San Giuseppe e abbigliamento di singoli privati, come vestiti da sposa e biancheria intima, scialli e vari accessori in seta completano l'esposizione.

